

L'UNICA SICUREZZA DEL GOVERNO È REPRIMERE GLI IMMIGRATI

L'approvazione recente del Pacchetto Sicurezza costituisce un nuovo passo in avanti nell'offensiva della destra contro i lavoratori e i giovani più sfruttati del nostro paese: gli immigrati.

Il Pacchetto prevede che un lavoratore extracomunitario che entra nei nostri confini e che non è in grado di esibire un permesso di soggiorno venga considerato clandestino e quindi delinquente. La precedente legge Bossi-Fini legava il permesso di soggiorno al contratto di lavoro: con questa legge il governo chiude il cerchio considerando degno di non essere arrestato solo l'extracomunitario con contratto di lavoro. Tutti gli altri sono considerati inutili per il governo e per la Confindustria e devono quindi essere arrestati ed espatriati qualunque sia loro condizione fisica, anagrafica, economica e politica.

Il reato di clandestinità formalmente sarà punito con un'ammenda dai 5 ai 10mila euro non estinguibile in denaro: la procedura prevede il processo dal giudice di pace e l'espulsione per direttissima attraverso una detenzione fino a sei mesi nei CIE (Centri di Identificazione ed Espulsione).

Il Pacchetto vieta inoltre a qualunque extracomunitario privo di permesso l'utilizzo di qualunque ufficio pubblico: anagrafico, matrimoniale, sanitario non ambulatoriale etc... Medici e presidi

saranno considerati pubblici ufficiali e potranno a loro discrezione denunciare gli "irregolari" dopo le cure di pronto soccorso o i genitori clandestini di studenti extracomunitari. La polizia potrà essere aiutata da un corpo di "Volontari della sicurezza" che si impegnerà a segnalare qualunque cosa di anomalo possa essere presente per strada: schiamazzi, immigrati, senz'altro da recensire in un registro nazionale.

Abbiamo di fronte a noi una legge razzista che possiamo fermare solo unendo le forze dei lavoratori italiani ed immigrati: il veleno del razzismo e la distruzione dei diritti sociali sono l'arma di chi comanda questa società per dividerci e continuare a mantenere una cupola di imprenditori oscenamente ricca sulle spalle del sudore di lavoratori italiani ed immigrati.

In questa lotta potremo contare solo sulle nostre forze: ormai non rappresenta più uno scandalo per nessuno il fatto che il PD abbia rilasciato dichiarazioni di accordo o astensione sui cosiddetti "rimpatri forzati" che rispetterebbero le "acque internazionali".

Come Giovani Comunisti abbiamo la necessità di unire le nostre forze per ribaltare questo stato di cose: un diritto conquistato per i lavoratori più sfruttati può dare il via a una mobilitazione in grado di sconfiggere questa offensiva razzista.

Noi lottiamo per:

- l'abrogazione della Pacchetto sicurezza, della Legge Bossi-Fini e della Turco-Napolitano: siamo contro la logica dei flussi migratori comoda solo ai guadagni degli imprenditori;
- la cancellazione delle leggi che precarizzano il lavoro come Pacchetto Treu, Legge 30 e Protocollo Welfare: peggiorano le condizioni di tutti noi e ci sottopongono a qualunque ricatto;
- la chiusura dei CIE, galere per chi scappa dagli orrori del capitalismo del proprio paese;
- permesso di soggiorno per chiunque lo richieda e uguali diritti per italiani e immigrati: gli immigrati devono poter votare dopo un anno di residenza.

**I GIOVANI COMUNISTI
SONO I GIOVANI DI RIFONDAZIONE**

per info:

www.gcmilano.altervista.org

giovani.comunisti.milano@gmail.com

